

Y10
24 mesi interessi zero
sul prezzo di listino
rosati LANCIA

Acqua Traversa Dopo i blitz altri indagati

Un'improvvisa impennata nell'inchiesta sugli abusi edilizi nella zona dell'Acqua Traversa. Il sostituto procuratore Cesare Martellino ha interrogato nei giorni scorsi ventidue dipendenti comunali in servizio presso la XV ripartizione (edilizia privata) e la XX circoscrizione. Il magistrato ha disposto inoltre il sequestro di numerosi documenti. E alla luce di quanto emerso dagli interrogatori, lunedì prossimo potrebbero scattare nuovi avvisi di garanzia. Nel frattempo il consigliere comunale verde, Athos De Luca, ha inviato al magistrato un dossier nel quale ipotizza, a carico dell'assessore capitolino al piano regolatore, il dc Antonio Gerace, l'accusa di omissioni in atti d'ufficio. De Luca, in pratica, accusa Gerace di non aver ancora adottato il piano particolareggiato sull'Acqua Traversa, nonostante si fosse impegnato a farlo entro il 15 marzo.



Week-end in auto Tramontano le targhe alterne

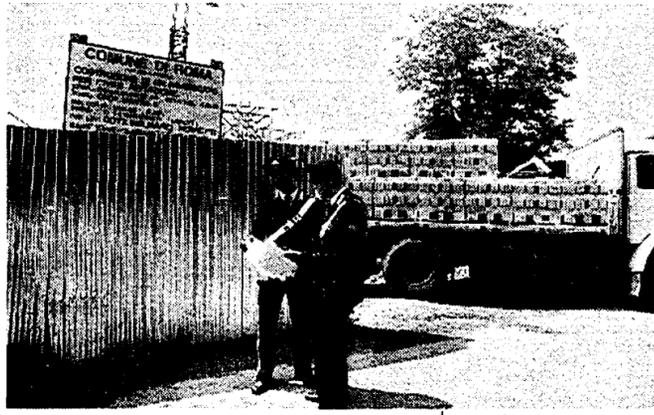
Tredicimilaventoquarantasette. Sono le multe appioppatore dai vigili urbani agli automobilisti che hanno violato nella giornata di giovedì le disposizioni anti-smog emanate dal sindaco Carraro. I reprobri in questione sono gli intrepidi possessori di auto con targhe dispari che hanno deciso d'infischiarsene di appelli, minacce e multe. Affidarsi alla buona sorte - vigili disattenti - o solo facendo un rapido conto sull'entità della multa da pagare se spazzicati 50mila lire, una punizione sostenibile in rapporto ai costi proibitivi dei taxi o ai cronici ritardi dei mezzi pubblici. Per gli amanti delle statistiche va segnalato che il record di zona più multata spetta al Centro storico, con 3.149 ammende. L'introito complessivo della giornata ha fruttato al comune 700 milioni. L'inquinamento atmosferico, una città a misura di pedone e non di quattro ruote inscatolate? Tutto questo è pura letteratura. Non solo per gli ultra dell'automobile ma anche degli amministratori capitolini. Questo, almeno, è quello che traspare dalle dichiarazioni dell'assessore alla Polizia urbana, il democristiano Angelo Meloni, che in un impeto di sincerità ha ammesso di «condividere» il rammarico dei cittadini che si sono visti momentaneamente private

Liceo Manara Teppisti naziskin anti-bocciature

Hanno imbrattato la scuola di svastiche e slogan nazisti, fedeli al motto fascista, riprodotto in diverse aule, «molti nemici, molto onore». Il tutto firmato naziskin. Teatro dell'irruzione notturna, avvenuta dieci giorni fa, è stato il liceo classico Manara, antico istituto di Monteverde. I «nemici» contro cui gli ardimentosi «guerrieri della notte» adoratori di Hitler hanno rivolto la loro maschia attenzione risultano essere i «borghesi» registri di classe, bruciati nel corso del raid. La vicenda, denunciata al locale commissariato dalla vicepreside Marina Michesi, ha avuto ieri un ulteriore sviluppo. All'ufficio di presidenza sono giunte delle telefonate anonime, dall'inequivocabile messaggio: «O tutti promossi o scorderà il sangue. Sei politico per tutti». Che non si tratti di una semplice goliardata di un gruppo di furbastri somaroni alla ricerca di una scortociaia

ROMA

L'Unità - Sabato 6 giugno 1992
 La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44.490.1
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1



Un altro morto sul lavoro a Tivoli
 16ª vittima dall'inizio dell'anno

Schiacciato da un lastrone nella cava

A PAGINA 24

Regione senza giunta. Il presidente: «Solo un rimpasto». Pds: «Consiglio delegittimato»
 Anche il presidente della Provincia si dimette. Il sindaco di Roma punta a fare il ministro?

Crisi di mezz'estate Gigli si dimette. Carraro abbandona?

Strike. La boccia della crisi ieri ha colpito la Regione e dopo il dc Gigli mercoledì sarà la volta di Carraro e giovedì di Canzoneri. Quanto durerà il vuoto di potere che si apre? Gigli assicura una soluzione lampo. Collepari, Pds: «Siamo disponibili a una giunta di svolta». In Campidoglio la situazione è più ingarbugliata. Carraro forse pensa ad altri incarichi. Polemica di industriali e sindacati sulle aree industriali.

Il primo a lasciare è quindi Rodolfo Gigli. Il presidente democristiano della Regione ieri si è dimesso insieme a tutta la sua giunta pentapartita. E la settimana prossima lo seguiranno a ruota il sindaco Franco Carraro, che firmerà la sua lettera di dimissioni mercoledì, mentre giovedì si dimetterà il presidente della Provincia Canzoneri. Si apre così in contemporanea un completo vuoto di potere, con gli esecutivi tutti a casa, un vuoto che parte da oggi ma è difficile capire in quali tempi e come sarà colmato.

Il presidente della giunta regionale ha spiegato che alla Pisana la crisi sarà «tecnica», specificando che dalla riunione di giunta di ieri «non sono emerse valutazioni divergenti sul quadro politico». Alla Pisana quindi il pentapartito pensa ad una riedizione di se stesso, riempiendo semplicemente le caselle rimaste vuote nella compagine assessoriale. C'è da sostituire infatti l'assessore «dieci per cento», il dc Arnaldo Lucari, finito in carcere per la vicenda delle mazzette sugli appalti delle pulizie. Un'altra poltrona vuota è quella dello sbandellino Paolo Tuffi, assessore all'urbanistica, volato a Montecitorio e c'è anche da trovare un sostituto all'assessore sociali-



sta alla sanità Francesco Cerchia che ha deciso, proprio in questi giorni, di ritirarsi a vita privata. Insomma, si tratterebbe di un «rimpastino», che secondo Gigli potrebbe essere concluso già tra venti giorni, termine entro il quale, secondo il regolamento, sarà convocato il consiglio regionale. «È inaccettabile che si calpesti in questo modo l'assemblea», ha commentato ieri il capogruppo del Pds Danilo Collepari - il consiglio non può essere informato della crisi dai giornali, la conferenza dei capigruppo aveva deciso di tenere il 10 e l'11 giugno una seduta sulla verifica politica». Ma l'orientamento di Gigli è di far slittare la seduta già fissata, anche se, per sciogliere il problema è stata convocata una riunione dei capigruppo per lunedì. Il partito della Quercia chiede di aprire un confronto a tutto campo per dare vita ad una nuova maggioranza. «Noi siamo pronti ad un confronto per dare vita ad un governo di svolta», ha detto Collepari. «Una svolta che deve riguardare i metodi e i programmi ma anche gli uomini».

Se la crisi alla regione sembra volta a risolversi rapidamente, con un pentapartito blindato deciso a non lasciare,

potrebbe rappresentare la tomba politica del «manager». Anche il suo scatto d'ira nell'ultima seduta del consiglio quando, vedendosi bocciare all'unanimità la sua proposta di approvare aree industriali e anello ferroviario ha detto: «Mi viene voglia di dimettermi ora...», può essere letto come un'insolferenza per lo scranò più alto, un atto di resa.

Contro il mancato voto del consiglio comunale sulle aree industriali - sul protocollo d'intesa con le ferrovie ieri gli industriali e i sindacati hanno

Delitto di via Poma Il giudice ascolterà un teste



Uno dei tre testimoni che potrebbero confermare l'alibi di Federico Valle, il giovane sospettato di aver ucciso il 7 agosto del '90 Simonetta Cesaroni (nella foto), sarà interrogato il prossimo 19 maggio dal giudice per le indagini preliminari. A richiedere l'incidente probatorio, attraverso il quale la deposizione avrà valore qualora si arrivasse ad un processo, è stato l'avvocato difensore di Valle, Michele Figus Diaz, motivandolo con le precarie condizioni di salute del teste, una donna amica della famiglia Valle che è spesso costretta a lunghi periodi di degenza all'estero. Il sostituto procuratore Pietro Catalani, che fin dall'inizio ha coordinato le indagini sul delitto di via Poma, avrebbe dapprima espresso parere negativo all'interrogatorio, parere poi ribaltato dalla decisione del giudice per le indagini preliminari, Giuseppe Pizzuti.

Roma Capitale Pds, Arcobaleno e Sole che ride ricorrono al Tar

Il Pds, i Verdi Arcobaleno e i Verdi del Sole che ride della Provincia, come avevano già preannunciato, hanno presentato ricorso al Tar sul primo programma degli interventi per Roma Capitale. Il programma è stato approvato all'unanimità dalla Commissione Nazionale, presieduta dal ministro delle Aree urbane Carmelo Conte (Psi), con l'avvallo del presidente della Provincia Salvatore Canzoneri (Pri) sulla base di una «determinazione» della Giunta Provinciale. In precedenza però il Consiglio provinciale aveva espresso, con una delibera approvata all'unanimità, una «valutazione negativa sull'intero programma» che Canzoneri era tenuto a rispettare.

Laurentino Cacciano abusivi e scoppia una mega-rissa

Andati ad intimare lo sgombero di un terreno comunale sulla Laurentina, giovedì mattina i vigili urbani si sono trovati nel bel mezzo di una battaglia campale. Per «conquistare» quel terreno e salvare i vigili, sono dovuti intervenire polizia, vigili del fuoco armati di idranti, il canile municipale, infine i carabinieri, con un battaglione antisommossa e un elicottero. Bilancio: sette arresti per resistenza e lesioni aggravate, due minori denunciati a piede libero e vari vigili urbani lievemente feriti. L'ordinanza di sgombero era stata già notificata al titolare dello sfasciacarrozze lo scorso agosto. Ieri comunque Ernesto Lioi non c'era. C'erano invece sua moglie Jasmine, canadese, Anita Cellulare, un'amica, e un gruppo di ragazzi. Visti i vigili, il gruppo si è barricato dentro la casetta ed ha cominciato il «contrattacco». Sono volate bottiglie piene di benzina e di acido, poi, arrivati al corpo a corpo, gli «assediati» hanno svuotato anche un cric: un vigile è stato colpito in testa, mentre i cani dello sfasciacarrozze partecipavano alla rissa. Arrivati i rinforzi, gli «assediati» sono stati ridotti alla ragione.

La città è una «grande buca» denuncia il Codacons

Nuovo esposto del Codacons contro il Comune e le circoscrizioni della capitale per l'annoso, e mai risolto, problema delle buche esistenti in centro-città nella periferia, causa di numerosi incidenti soprattutto ai danni di motociclisti. A presentarlo alla Procura e a varie autorità cittadine è stato il presidente del Centro di ricerche sul territorio del Codacons Patrizio Pavone. L'iniziativa - afferma Pavone - «tende a sollecitare l'avvio dell'obbligatoria azione penale da parte del magistrato nei confronti dei responsabili di questa grave serie di omissioni, in quanto le situazioni inerenti il disagio creato alla percorribilità delle strade erano state segnalate da tempo in singoli e differenti esposti alla stessa autorità giudiziaria». Esposti che non hanno certo ottenuto alcun risultato concreto. Tant'è che oggi la «Città eterna» assomiglia sempre più a un gigantesco cantiere. Pieno di buche.

Tivoli Protestano i cassaintegrati della Pirelli

I dipendenti in cassa integrazione (157) e quelli collocati «in mobilità» (61) hanno manifestato ieri davanti allo stabilimento della Pirelli di Villa Adriana a Tivoli, bloccando, per un breve periodo e senza creare incidenti, il traffico sulla via Tiburtina. I lavoratori rivendicano il pagamento dello stipendio di aprile e maggio che non viene più corrisposto dall'azienda milanese dopo che il 31 marzo scorso è decaduta la legge sulla cassa integrazione. Martedì prossimo le organizzazioni sindacali si incontreranno, insieme ad una rappresentanza della Pirelli, con il ministro del Lavoro Franco Marini, per ottenere la proroga della Cig. Se non si raggiungerà un accordo, il 10 giugno ci sarà lo sciopero generale. La Pirelli - rileva il segretario generale della Cgil di Tivoli, Marcello Mattoni - «ha chiesto una proroga di tre-quattro mesi per la cassa integrazione ma nessuna risposta è finora giunta dal governo». Nello stabilimento di Tivoli lavorano oggi circa mille dipendenti.

Alba Vaccarini, commessa e rappresentante sindacale, cacciata dall'«Arca» di Capena
 «Non pagò la merenda» dice la ditta. La donna: «Ho perso lo scontrino». Denuncia Cgil

Licenziata per un pezzo di pizza

«Licenziata per un pezzo di pizza», scrive la Cgil. È la storia di Alba Vaccarini, (ex) dipendente del centro commerciale Arca, a Capena. È accusata di avere preso una fetta di pizza dal banco senza pagare. Ma lei dice: «Avevo perso lo scontrino. In realtà, mi hanno licenziato perché ero una sindacalista». L'azienda replica: «Non era la prima volta che succedeva...».

CLAUDIA ARLETTI

La signora Alba non crede ancora, è stata licenziata perché ha mangiato una fetta di pizza. Così, adesso, la Cgil parla di «manager che la sera leggono il Padrone delle ferriere», e nel centro commerciale di Capena è scoppiato un putiferio.

È il 6 marzo, come ogni giorno, nei negozi del mega-shopping Arca, i dipendenti acquistano panini e bibite nel banco interno. Anche Alba Vaccarini, commessa di 29 anni, fa così. Chiede una pizza (valore,

«per giusta causa». Ma come mai ci hanno messo due mesi? Lei: «Perché gli servono». La Filcams-Cgil ironizza: «Costi hanno risolto pure il problema della presenza del sindacato, germe pericoloso, anzi intollerabile, in un'azienda moderna». Perché Alba Vaccarini, in servizio da tre anni, è - cioè, era - una rappresentante sindacale. Lei, del resto, è convinta che il motivo del licenziamento sia questo, la sua attività di sindacalista. Dice: «L'azienda rende la vita impossibile a tutti...». E racconta di due rappresentanti della Cisl mandate a casa «perché avevano dimenticato aperto un frigorifero». Spiega che i dipendenti, per andare in bagno, devono chiedere il permesso al direttore del reparto; parla di «intimidazioni e sgarberie»; sostiene che le donne, al massimo, possono fare le cassiere o le commesse: «I capi-ufficio sono tutti uomini...».

La Cgil aggiunge: «così si trattavano i neri nelle piantagioni di cotone, qui non si pagano nemmeno le tariffe festive...».

I dirigenti dell'Arca smentiscono o, meglio, forniscono una versione diversa dell'accaduto. Mario Mari, responsabile delle relazioni con l'esterno, dice: «La signora Vaccarini ha sempre avuto un atteggiamento irrispettoso nei nostri confronti. Mangiava la pizza ogni giorno, senza pagare. Se veniva rimproverata, ci rideva. Non si tratta delle cento o delle duecento lire, cerchiamo di capirci. È come se il proprio figlio ogni giorno ci prendesse una moneta dal portafoglio. Una volta va bene, due pure, alla terza però lo scuocacci...». Guardi che la signora parla di comportamento anti-sindacale... «È il vittimismo di chi non ha la coscienza pulita». E, scusi, le due rappresentanti della Cisl licenziate? «Masticavano gomma americana davanti ai clienti e sobillavano i colleghi». «Io sono a pezzi», spiega la signora Vaccarini, «ho cominciato anche a stare male fisicamente, per questa storia e poi...». Poi? «Dai colleghi non ho ricevuto solidarietà, hanno paura. Ieri sono stata al centro e loro fingevano di non vedermi. Di sicuro, il centro commerciale Arca non è molto «sindacalizzato». Licenziate le due rappresentanti della Cisl, ora è rimasta una sola sindacalista. Unica organizzazione presente, la Cgil. Quanti iscritti ha? Dieci, su 98 dipendenti. La signora Vaccarini «sospira: «Una volta eravamo 17, ma un giorno il direttore ha convocato un gruppo nel suo ufficio e li ha convinti».

Il 23 giugno, le «parti» si incontreranno nell'Ufficio provinciale del lavoro. Si fa sempre così, per legge; se l'accordo non sarà raggiunto, come è probabile, deciderà il giudice.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Sono passati 410 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea antitangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto